Anno IX. TORINO, Venerdì 16 APRILE 1875 Num. 105.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L. 32 — 16 — 8 00; Torino dall'Ufficio di distribuzione . . . » 18 — 9 — 4 50; Svizzera . . . » 32 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. — Francia . . . L. 42 — 22 — 11 —; Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 50 — 26 — 13 —; Germania e Austria . . . » 38 — 20 — 10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea. (*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.*) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 APRILE 1875.

Un marinaio di acqua dolce.

Il sig. Ministro delle finanze è proprio ridotto a mal partito, mezzi a sonfiterini. Finchè non si trattò che di questioni meramente politiche, potè ancora reggersi in piedi. Si faceva la tara alle accuse, non si badava troppo sul sottile, si lasciava che gli oppositori parlamentari si sbizzarrissero a talento, in sostanza i cittadini leggevano, approvando più omeno, le loro arringhe, ma non si davano gran pensiero dell'esito della lotta. Ma come si venne alle questioni meno politiche, ma più vitali, almeno più comprese da tutti, la cosa cangiò aspetto, si trattò della pagnotta, su cui non s'ammettono indugii, nè transazioni, fu un *tolle* generale. E destri e sinistri si unirono in coro per dire *basta*, così non si può più andare avanti. Non rimasero più allo sfortunato Ministro che alcuni isolati giornalisti, magrosiato.

Perchè quando altri deve chiudere l'officina dicevoria in cui investì i suoi capitoli, altri non può più far andar avanti la fabbrica degli spiriti, o noleggiare dei bastimenti perchè altri lo fa a miglior mercato, non si cruccia più se debba succedere una crisi ministeriale, crede semplicemente che chiunque venga al potere non potrà recargli maggior danno che privarlo dei mezzi di sussistenza.

Vinti i primi atti, riaperto il Parlamento, fu la presentazione della relazione sulla legge che proscrive il pagamento in oro dei diritti di esportazione. Con quell'atto il provvido ministro tendeva niente meno che a mettere i nostri produttori nel caso di non potere più sostenere sui mercati esteri la concorrenza. La provvisione parve sì esorbitante che con edificante accordo la Giunta la condannò, non si trattò più di destra o di sinistra, tutti la trovarono mostruosa, e per aggiungere al danno lo strazio fu nominato relatore un acerrimo oppositore del Ministero. Intenderà questo il latino? Ne dubitiamo.

Tuttavia, come abbiamo visto, se il Governo non ha più per sè nè gli armatori, nè gl'industriali, nè generalmente i contribuenti, può consolarsi pensando che nella ria fortuna gli sono rimasti fedeli alcuni giornalisti. Tra questi, nella questione che s'agita principalmente a'nostri giorni, vuolsi segnalare la *Nazione*, la quale con un zelo degno di miglior causa si è travagliata a tutto potere di difendere l'inviso provvedimento. Disgraziatamente ha trovato un *marinaio di acqua salata*, che nella *Voce libera* le ha riveduto talmente il pelo, che penerà assai a trovare una risposta. Ecco alcune delle osservazioni del foglio genovese.

L'avvocato dal signor Minghetti vuole purgare questo dalla taccia che è « secondo la nuova legge si farebbe pagare chi *possiede* e non chi *deve*: argomento che tende a far passare il legislatore italiano come una specie di socialista e di confiscatore del capitale. »

È vero o no il fatto? Dal momento che il legislatore pretende dall'armatore in proprio la tassa di ricchezza mobile dovuta dal capitano, dal pilota e dal nostromo, vale a dire una tassa ch'egli non deve, non si deve dire che la teoria propugnata è quella di far pagare chi *possiede* e non chi *deve*?

La cosa è tanto chiara che alla *Nazione* altro non rimane che difendere il provvedimento appunto perchè comunista. « Secondo il concetto del giornale che disse la legge attuale diretta contro chi possiede, *non contro chi deve*, la legge sarebbe tinta nientemeno che della pece del comunismo e quindi tutt'altro che barbara verso chi bagna il pane col sudore della fronte. »

Capita lettori! esclama la *Voce libera*. Il comunismo non solamente è ammesso dal difensore del Minghetti, ma anche apprezzato. Guardate i ministri costituzionali del Regno d'Italia a che punto sono arrivati, da aver bisogno di essere dichiarati *comunisti* per poter essere difesi!

Noi avemmo già altre volte occasione di dimostrare che il sistema di eccessivo accentramento e di fiscalità seguito dal nostro Governo si risolveva infatti in un socialismo della peggiore specie, che deve quindi essere fortemente combattuto non pur dai liberali, ma da coloro che fanno più altamente professione di principii conservativi. Pur troppo i fatti vengono a darci ragione.

Torniamo a bomba. La *Nazione* dice: « L'armatore del bastimento nel convenire cogli ufficiali di bordo la retribuzione dell'opera loro, sa bene che la legge gli dà il diritto di far la ritenuta a titolo di ricchezza mobile; costoro poi non possono lamentarsi se subiscono sotto questa forma la tassa. » E la *Voce*: « Caro il mio beccalnaio, fatti entrare nel cervello quello che tutta la stampa ha sonato dal *do* naturale sino al *si* diesis, cioè che gli ufficiali di bordo, quando venissero a pattuire la paga cogli armatori e sapessero di dover soffrire la ritenuta, calcolerebbero la ritenuta nella paga stessa, aumentandola, e gli armatori pagherebbero sempre del proprio. » Anche su ciò non v'è proprio nulla a dire.

Il marinaio d'acqua dolce afferma che le disposizioni della legge così acerbamente criticate non sono inattuabili. E quello di acqua salata, che bisognerà andarle ad attuare in Belgio, in Rumania, in Russia, cioè dove si nazionalizzeranno le nostre navi.

Il sig. Minghetti, nel suo beato ottimismo, spera che le tasse col tempo diventino sopportabili, se non gradevoli, che non danno veramente noia che al principio, e poi *levius fit patientia quidquid corrigere est nefas*. E il foglio minghettiano, con similitudine tolta dalla calzoleria: « v'è stata qualche difficoltà specialmente sul principio, perchè, come tutte le scarpe nuove fanno male al piede di chi le porta, così questa maniera di percepire la tassa ha suscitato i lamenti di chi non vi era per lo innanzi abituato. » Questo ragioniere tuttavia non persuade la *Voce*, che a sua volta adduce una similitudine del suo macellaio: « Provati un poco ad abituare un bove a ricevere le mazzate sulla testa. »

Ma questi sono argomenti generici, ciò che importa è vedere se colla nuova provvisione le navi nazionali possano sostenere la concorrenza straniera. È una questione di cifre, perciò riportiamo quelle che adduce chi fa il confronto tra le tasse nostrane e le straniere. Si parrà allora se coll'abitudine i nostri armatori potranno ancora commerciare con vantaggio.

La *Voce* adunque presenta delle cifre ufficiali, attenendosi al *minimum* per evitare qualunque contestazione, e dà lo specchio delle spese marittime differenziali fra la bandiera italiana e la rumana, calcolate sulla base di un bastimento di 800 tonnellate.

Bandiera italiana.

Tassa Ricchezza mobile per l'armatore	L.	900
Tassa per gli ufficiali di bordo	»	400
Invalidi	»	200
Visite consolari all'estero	»	200
Spedizioni a 50 cent. a tonnellate due in un anno	»	800
Consolato	»	600
Timbri e giornate due perdute in formalità	»	100
	L.	3200

Bandiera rumana.

Tassa di ricchezza mobile per l'armatore	L.	» »
Tassa per gli ufficiali di bordo	»	» »
Invalidi	»	» »
Visite consolari all'estero	»	» »
Spedizioni per un anno	»	129 25
Timbri e perdita di tempo	»	» »
Consolato	»	300 »
	L.	429 25

Quale di queste due bandiere preferirà l'armatore?

Il generale Garibaldi (non lo si dirà un rinegato), nella sua lettera de' 7 aprile, trova intanto giustissimi i reclami degli armatori.

E per prendere bandiera rumana non si spende più di 1500 lire, oltre poche spese di bolli e contratti che non arrivano a 40 lire.

E questo fia saggel che ogn'uomo sganni.

Ferrovia da Torino a Carignano.

Ci scrivono:

« Ho letto nell'ottima sua *Gazzetta*, n. 102, che nel giorno 17 corrente ed alle ore 9 ant., qui in Torino, nell'ufficio dell'onor. deputato comm. avv. Mongini e dietro invito del sig. Sindaco di Carignano, avrà luogo un congresso dei Sindaci di tutti i Comuni interessati ad ottenere la costruzione di una ferrovia che ponga Torino in relazione con Carignano.

« Io non vengo a dire con quanta ragione e con quale fatura prosperità per quei Comuni sì tanti, con sì lodevole premura da parte del Sindaco di Carignano, la prova, poichè non vi è più chi non ritenga che al giorno d'oggi non è più possibile la vita nell'isolamento.

« *Lavoro e movimento* sono i termini della formola dell'avanzamento e del perfezionamento umano, ma questi due fattori del benessere generale sono impossibili ad ingenerarsi senza il mezzo delle facili e rapide comunicazioni, senza il continuo ed elettrico contatto delle idee che, passando or di qua or di là traverso il turbinio delle diverse opinioni, si chiariscono e si fecondano a vicenda, ma desidero solo di dire ai congregandi di gettare un colpo d'occhio sulla florida e splendida vita a cui sorsero le città ed i villaggi delle nostre antiche provincie, che ebbero la ventura di essere avvicinate da una ferrovia.

« Valgano per brevità ad esempio la linea Torino-Ciriè, Torino-Rivoli e quella di Bra-Alessandria, pel compimento delle quali linee si fecero dai Comuni interessati sforzi e sacrifizi inauditi. Questi Comuni, che in un bel punto si tenevano per letteralmente rovinati e sobbissati dai carichi a cui si erano sottoposti onde avere una ferrovia, ora dal più profondo del cuore benedicono riconoscenti agli egregi ed onorandi uomini, che quelle ferrovie seppero inspirare od eseguire.

« Ciò detto io voglio ancora ricordare ai rappresentanti dei Comuni che desiderano la ferrovia tra Carignano e Torino, che non saranno mai di troppo i sacrifizi che faranno per averla, e che a questo fine è d'uopo che, lasciati da banda i dissensi personali o di campanile, si uniscano tutti in una sola idea, nominando un Comitato il quale assegni inappellabilmente la quota di concorso da sopportarsi da ciascun Comune interessato, dando in pari tempo pieni poteri di esenzione all'onorevole commendatore Mongini, il quale, possono essere sicuri, saprà dar loro fra non molto compiuta la ferrovia. L. F. B. »

Monesiglio, 10. — Ci scrivono:

« Stimato da un crudele malanno, cessava in oggi di vivere il commend. Riestro Luigi.

« Già capo di divisione al Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, ottenne per le sue rare doti le più lusinghiere onorificenze per parte di chi gli era preposto, ed il più affettuoso attaccamento dai suoi subalterni, che mai sapevano adattarsi alla mancanza di una sì savia ed amata direzione.

« Privato cittadino, non gli fecero difetto quelle virtù che cotanto infiniscono sulle masse e le dispongono alla venerazione.

« Ovunque ti volga non odi che un compianto generale per la perdita di sì cara ed amata persona, la quale ad una specchiata onestà ed integrità di costumi senza pari univa eziandio un animo dei più generosi. Il beneficare era per lui un prepotente bisogno, ed i poveri perdettero in lui il loro più caldo benefattore.

« Anima eletta, possano l'affetto e le lagrime colle quali i tuoi concittadini affollati accompagnarono le tue spoglie mortali all'ultima loro dimora, aggiungere un fiore a quella corona di gloria di cui ornai la tua fronte è fregiata! »

Modena, 14. — La bufera, che si è sollevata improvvisamente ieri circa le 7 pom., è stata causa di una grave sventura. Un fienaiolo di una casa posta dietro il quartiere di San Vincenzo, rovesciato dall'impeto del vento, andò a cadere sopra tre ragazzi che sgraziatamente passavano di là; uno di essi moriva poche ore dopo; un altro riportò una grave ferita ad una gamba; il terzo rimase illeso.

Molti altri fienaioli sono caduti in altre parti della città, ma senza cagionare disgrazie.

La stessa diabolica bufera, a quanto dicesi, non avrebbe rispettato nemmeno il sacro recinto suburbano dove le suore Salesiane cercarono un rifugio contro le persecuzioni del mondo; e, se la fama non mente, avrebbe rovesciato il muricciuolo di cinta che le sante vergini avevano fatto erigere per sottrarsi agli sguardi profani. (*Panaro*).

Viterbo. — Scrivono all'*Opinione*, che fin dal 1° marzo p. p. si sparse in quei luoghi la voce che la Madonna della chiesa di San Giovanni in Vignanello, avesse fatto il miracolo di muovere gli occhi.

Il 1° marzo, le contadine Pepe Anna Maria del fu Filippo, d'anni 17, Maria Bugini di Saverio, d'anni 15, Ratti Faustina fu Filippo, d'anni 18, e il fanciullo Canepuccia Angelo fu Giuseppe, d'anni 7, stavano pregando davanti il quadro della Immacolata. Il fanciullo improvvisamente gridò che vedeva la Madonna aprire gli occhi.

La diceria si sparse subito nel paese e molte persone accorsero anche dai villaggi vicini per osservare il preteso miracolo. Gli occhi della Madonna non si muovevano punto e le persone accorse se ne tornarono completamente persuase che il fanciullo Canepuccia fosse vittima d'una illusione infantile.

La voce del miracolo orasi dileguata, ma verso le 6 pom. del 4 corrente, una certa Antonaroli Adelaide, d'anni 32, moglie di Bracci Giacomo, che stava pregando davanti alla famosa immagine della Madonna, improvvisamente gridò che vedeva l'immagine dell'Immacolata aprir gli occhi.

A tali grida il sacerdote Bracci don Vincenzo, cognato dell'Adelaide Antonaroli, che si trovava presente, ascese i gradini dell'altare e pronunziò un breve discorso, esclamando « che non era da far le meraviglie se l'immagine apriva gli occhi, non essendo quella la prima volta che un tal miracolo avveniva, giacchè anche nel 1796 quella Madonna mosse gli occhi. » Egli aggiunse che « il nuovo miracolo è segno di castigo o di misericordia, che sperava fosse di misericordia e che la Chiesa ritornerà al suo primitivo splendore. »

Ben presto molta gente accorse e credè vedere realmente l'immagine della Madonna aprir gli occhi. Dai vicini paesi continua l'affluenza di visitatori, si fanno questue nella chiesa e si raccoglie molto denaro propagando le più insulse superstizioni.

Il nostro corrispondente crede che sia ora di finire queste scene, e noi siamo dello stesso avviso, perchè crediamo sia ora di metter fine a spettacoli che fanno torto al buon senso e al progresso civile.

Palermo. — Togliamo dal *Giornale di Sicilia*:

« Terminata ieri la verifica dei conti e della situazione di cassa dell'Amministrazione municipale di questa città, fu constatato un ingente *deficit* di circa 900,000 lire a carico del tesoriere comunale riferibile alla gestione da lui tenuta sino al 15 settembre 1873. Fu denunciato immediatamente il fatto all'autorità giudiziaria che procedette tosto, coll'assistenza del Questore e di altri funzionari di P. S., al sequestro delle carte e valori di ragione comunale esistenti presso il tesoriere, marchese Cesari Ferreri, e ordinò poi l'arresto del medesimo, che fu eseguito dalla Questura. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2428), del 18 marzo, che approva la convenzione del 19 novembre 1875 per la concessione al Consorzio delle provincie di Vicenza, Treviso e Padova di due linee di strada ferrata da Vicenza a Treviso e da Padova a Bassano.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

3. **Concorso** per l'ammissione agli impieghi della 1ª e della 2ª categoria dell'am-

---

(14) (Vedi n. 104)

APPENDICE

UN GENIO SCONOSCIUTO

XXI.

« Per miei padrini avevo scelto due giovinotti che in tali faccende erano peritissimi. Non avevo amici, e quest'essi avevano accettato l'incarico, solamente perchè fra certa gente è usanza che simile uffizio non si rifiuti mai.

« Era di tarda sera, ed io stavo nella mia stanzuccia solo, profondato in quei cotali pensamenti ed affanni, quando essi vennero a dirmi il risultamento della conferenza coi padrini dell'avversario e le determinazioni prese d'accordo.

« Erano le seguenti: ci saremmo battuti alla pistola; la distanza sarebbe stata di trenta passi, libero ciascuno dei combattenti d'avanzarsi di dieci; si avrebbero due pistole ciascuno; ad un segno fatto potevamo camminare l'uno verso l'altro e sparare quando ci talentasse; fatti i quattro colpi senza che sangue fosse versato, potevasi ricominciare da capo. Le condizioni erano gravi come gravi erano state le scambiatesi offese. Alfredo le aveva volute tali; ed io dissi con fermo sembiante che le mi piacevano.

« — Le conseguenze di questo scontro — disemmi poi uno dei padrini, — possono essere le più serie. Ci ha pensato ed ha Ella provvisto alle cose sue?

« — Io non ho nulla a cui provvedere, — risposi. — Sono solo sulla terra e non lascio dietro me persona che mi pianga.

« Venne a serrarmi la gola un singhiozzo che ebbi molta pena a soffocare e dissimulare.

« — Questo duello ha destato molto l'attenzione di tutta la cittadinanza, — riprese quel medesimo dei miei secondi: — e non potrà a meno di eccitare i procedimenti della giustizia. Quando ci fosse morte d'uomo, sarebbe meglio al vincitore il fuggire. Si è Ella preparato a cotesto?

« Io vi parlo schietto, come parlerei a Dio il dì del giudizio universale. Non ho più rispetti umani, non ho più vanità personali, non ho più interesse nè desiderio d'infingermi.

« A quel punto che uno dei due molto facilmente sarebbe rimasto sul campo, mi sentii raccapricciare. Volli fare un sorriso d'indifferenza o di rassegnazione, e sono certo che non riuscii che ad una smorfia affettata.

« — Non penso — diss'io — che a me toccherà lasciar il paese per questa cagione. Se uno dei due avrà da tornar cadavere, ho il presentimento che quello non sarà il mio avversario.

« — L'esito di questa sorta di cose è sempre nelle mani dell'azzardo: — disse quell'altro: — e forse non avevano affatto il torto gli antichi che chiamavano il duello giudizio di Dio!... Non le nascondo che Alfredo è un buon tiratore; ma quante volte si è visto in simili scontri avere il di sopra i più inesperti! Non bisogna andare sul terreno colla paura: questo è il più essenziale. Stia dunque di buon animo, e ci aspetti qui domattina, chè all'ora convenuta verremo a prenderla.

« S'avviarono. Io li accompagnai sino al pianerottolo, a rischiarare loro il cammino. La fiamma della mia incernetta oscillava troppo più che non avrei voluto. Quando furono giunti alla scala, tesi loro la mano, augurando la buona notte. Quegli che aveva parlato, e che pareva aver posto maggiore interesse nella faccenda, sentì tremar nella sua la mia destra; tornò indietro alcuni passi, e stringendomi forte la mano che non aveva abbandonata e parlandomi sommesso, mi disse:

« — Coraggio! che diavolo!... Un uomo come lei, ha da mancare di risoluzione?

« Fu punto in un l'amor proprio, e riagì subitamente.

« — No, — risposi con ferma la voce e l'aspetto: — non dubiti. Avrò coraggio; ne ho.

« Ma quella fu davvero una tristissima notte. Mi parve lunga e breve; l'avrei voluta eterna, e sollecitavo con impazienza le ore... All'alba sentii finalmente giungere e fermarsi in istrada la carrozza con cui venivano a prendermi i miei padrini. Mi guardai nello specchio. Ero pallido molto, cogli occhi infossati e le occhiaie livide; mi percossi dispettosamente le guancie e scesi precipitoso giù delle scale.

« — Ha dormito? — mi chiese quello dei due che mi aveva incoraggiato la sera innanzi.

« La vanità mi diede l'audacia di mentire.

« — Sì, — risposi, — parecchie ore.

« Non so s'egli mi credesse, ma finse di sì.

« — Meglio: — esclamò, facendomi salire nella carrozza.

« Questa partì di buon trotto, e presto fummo fuori della città. Cammin facendo i padrini venivano dandomi consigli e istruzioni sul come dovevo contenermi; annuivo alle loro parole, ma non potevo ben comprendere quel che dicevano: la testa mi suonava così che parevami udir continuo un rumor cupo di voci lontane: non avevo del tutto la coscienza di me medesimo e de' fatti miei; mi pareva che quello fosse un sogno, che sì

ministrazione provinciale. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate ai prefetti entro il mese d'agosto.

La Direzione generale delle poste annunzia che, a partire dal 1° maggio prossimo, le partenze dei piroscafi Florio applicati alla linea Palermo-Siracusa avranno luogo alle 12 meridiane del sabato, anziché alle 9 ant. del giorno medesimo, e gli arrivi in Trapani succederanno quivi alle 6 e 30 pom., anziché alle 3 e 30.

I versamenti eseguiti nelle due grandi imposte dirette, quella sulla ricchezza stabile e l'altra sulla ricchezza mobile, hanno dato, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo ultimi, 51,920,175 lire. Nei medesimi tre mesi del 1874 fruttarono 49,967,151 lire. L'aumento a vantaggio del primo trimestre del 1875 è di 1,953,023 lire.

Spettano, sulla somma totale del versamenti, 20,994,104 lire ai terreni; 9,003,596 ai fabbricati; 21,125,673 alla ricchezza mobile, riscossa per 14,311,881 lire sui ruoli, e per 6,816,699 lire mediante ritenuta.

Le riscossioni, quali risultano dal conto del Tesoro al 31 marzo ultimo, ammontano a lire 70,328,907, contro 76,015,890 lire nel corrispondente mese del 1874. Vi ha dunque una differenza in meno nelle riscossioni dell'ultimo marzo di 5,689,983 lire.

Le riscossioni complessive del primo trimestre dell'anno corrente raggiungono la somma di 250,584,082 lire contro 254,369,208 lire nel primo trimestre del 1874, e quindi si ebbero 2,164,873 lire di maggiori riscossioni.

Questo aumento di riscossioni sarebbe stato di maggiore entità, se la Società anonima per la vendita dei beni demaniali avesse rimborsato le somme pagate a carico del bilancio dello Stato per l'estinzione delle sue Obbligazioni. Questo versamento, che è di lire 14,140,000, fu eseguito il 1° aprile anziché il 31 marzo, e quindi non figura nelle riscossioni di questo mese, come figurò in quello del marzo 1874, ed entra nelle riscossioni del mese in corso. Ove fosse stato versato al 31 marzo, allora l'aumento nelle riscossioni del trimestre si sarebbe elevato a 16,304,873 lire. *(Economista d'Italia).*

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Domenica prossima, 18 corrente, alle ore 11 antim., il prof. Michele Elia nella sua lezione di meccanica agraria parlerà *degli aratri copri-seme — Degli erpici — Dei cilindri e frangizolle.*

Ed il prof. Orazio Silvestri lo stesso giorno, alle ore 2 pom., nella sua conferenza di chimica industriale continuerà a trattare *della fabbricazione dell'acido solforico mediante la combustione del solfo.*

Società ginnastica. — I signori soci sono pregati d'intervenire alla lezione di chiusura della scuola serale di ginnastica che avrà luogo domenica 18 corrente mese, alle ore 3 1/2 pom., nella Palestra.

La Commissione d'amministrazione invita i signori soci ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo martedì 20 corrente mese, alle ore 8 1/2 pom., nella sala della scuola di scherma.

Concerto Cesi. — Questa sera alle ore 8 3/4 avrà luogo, al teatro Scribe, il 2° ed ultimo concerto del pianista Beniamino Cesi col gentile concorso del violoncellista sig. cav. Carlo Cascella.

Programma:

I.

Cesi — Trascrizione della *Ouverture* del *Flauto magico*, di Mozart.
Boccherini — *Andantino.*
Handel — *Aria con variazioni.*
Cesi — Trascrizione della *Gavotta di Luigi XIII.*
Haydn — *Minuetto.*
Scarlatti — *Toccata.*

II.

Cesi — *Amaro e noia la vita.....* (?) Pensiero musicale.
Liszt — *Waldesrauschen (Il rumoreggiare della foresta)* - Studio.
Cesi — *Musique, que me veux-tu?* Pensiero musicale.
Thalberg — Introduzione e variazioni sulla Barcarola dell'*Elisir d'Amore.*

III.

Rubinstein — *Sonata in re maggiore* per violoncello e pianoforte.

IV.

Schumann — *Novellette.* Op. 21.
» *Romanza.* Op. 124.
» *Scherzo.* Op. 16.
Cesi — *Aida.* Pezzo di concerto.

Il teatro, come nel 1° concerto, sarà illuminato a giorno.

I biglietti sono vendibili al camerino del teatro e presso i cavalieri Giudici e Strada, editori di musica.

Teatri. — L'opera *Marco Visconti* di Petrella, come quasi tutte le opere che si danno al Balbo in primavera, ha ottenuto ieri sera successo più che lieto, in grazia specialmente del tenore Franco e del contralto Silla de Sparta, che ha dovuto replicare la seconda parte della ballata al 2° atto.

Del resto applausi non sono mancati nemmeno alla prima donna signora Gerli-Imalda, artista molto avvenente, al basso Visconti ed al baritono Boschini, sebbene quest'ultimo si fosse dato infermo, sicché contento il pubblico, contenta anche l'Impresa che ha fatto un bell'incasso.

La musica ha fatto buonissima impressione sul pubblico, e non si capisce il perché gli impresarii l'hanno lasciata per tanti anni nel dimenticatoio.

L'Impresa ha fatto quanto ha potuto per allestire decorosamente il *Marco Visconti*, e se non vi è riuscita completamente, ha però adattato il tutto alle limitate esigenze di quel teatro.

Niente di meglio che recarsi al Balbo per affumicare il prossimo e sentire un po' di buona musica.

Questa sera coll'opera si ripete l'applaudito ballo di Pratesi: *Nelly*, di cui è degna protagonista la graziosa Pezzaltini.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 aprile 1875.

Maury Luigi Cipriano, d'anni 73, di Alessandria, segretario privato — Montabone Giovanni, id. 43, di Bussolino, zolfanellaio — Meinardi Maria, nata Porino, id. 72, di Guarene — Daghetto Michele, id. 78, di Torino, nastraio — Semestrero Teobaldo, id. 77, di Diano (Alba), commesso di ufficio — Saracco Secondo, id. 64, di Asti, cavallerizzo — Bronza Lorenzo, id. 45, di Torino, operaio — Calvo Giuseppe, id. 29, di Ceres, contadino — Bertelli Carlo, id. 18, di Castelnuovo Scrivia, studente in legge — Fontana Lorenzo, id. 76, di Villafranca Piemonte — Patrucco cav. Domenico, id. 58, di Casale, capitano in ritiro — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 2.

NB. Nella nota del 13 corr. invece di « Rosa Borgogno » leggasi: Rosa Ariotti nata Botto, d'anni 70, di Torino. »

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 aprile 1875.

Maschi 9, femmine 6 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
15 aprile 1875.

	Altezza in mm. e 0 gr. di ideogr.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione, massima.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	741 0	+ 4 9	4,0	62	14° 49	N O d.	n. p. s.
9 ant.	740,7	+ 7,5	5 2	67	14° 46	N E d.	ser.
12 m.	739 0	+ 9 2	4 3	50	14 55	N d	s. p. n.
3 pom.	736,6	+ 12 0	4 7	46	14° 53	S d.	ser.
6 pom.							
9 pom.	738,3	+ 9,5	6 3	73	14° 49	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 4,4 massima + 12,8
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 16 + 3,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 17 aprile 1875.
Nascere del **Sole**, ore 5 35 — Passaggio al meridiano, ore 0 19 — Tramonto, 7 5.
Nascere della **Luna**, ore 0 sera.
Passaggio al meridiano, ore 10 27 sera.
Tramonto, ore 8 25 matt.
Giorno della Luna 12°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 aprile 1875 (ore 4 pom.):

Venti forti da est e da nord-est, in gran parte della penisola; Libeccio forte da ovest in Sicilia; debole altrove. Mare grosso nell'alto Adriatico, a Capri e a Portotorres; agitato in molti altri punti. Pressioni aumentate fino a 14 mm. nella penisola; stazionarie in Sardegna e in Sicilia. Cielo sereno nell'Italia superiore e in Toscana; piovoso a Comacra e nelle provincie napoletane; coperto e uvoloso altrove. Vi sono sempre delle probabilità di burrasche, con venti forti nell'estremo sud della penisola e in Sicilia. Attenti ancora!....

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 aprile.

	Massima	*Minima*
Torino	11. 7	7. 8
Milano	15. 5	7. 0
Genova	15. 5	10. 8
Bologna	17. 3	9. 0
Livorno	18. 1	10. 6
Venezia	18. 4	8. 6
Firenze	18. 3	7. 8
Roma	19. 9	14. 6

AVVISO.

La *Direzione generale dei telegrafi* ha aperto un concorso per 14 (quattordici) posti di ausiliaria telegrafica, ed un posto di direttrice.

Leggansi le condizioni del concorso nel programma inserito nella quarta pagina del nostro giornale, numero 101, del 12 aprile ed affisso presso la Direzione compartimentale e presso l'ufficio centrale dei telegrafi in questa città.

I FUNERALI
DEL PROF. BARUFFI A MONDOVI'.

Le funebri onoranze rese al prof. D. Giuseppe Baruffi il 13 del corrente in Mondovì, sua terra natale, non potevano essere più splendide e più solenni. Si può dire che tutta quanta la città si levasse e traesse al tempio per dargli l'ultimo vale.

Il Sottoprefetto, il Sindaco con molti consiglieri municipali, il Presidente del tribunale, il Procuratore del Re, il ceto de' professori dei diversi istituti, gli alunni del Liceo e del Convitto Nazionale, una schiera numerosissima di signore e di ragguardevoli personaggi, tutti accorsero a pagare il tributo di stima e di affetto al lagrimato cittadino.

Nulla mancò alla commovente funzione; l'apparato della chiesa bellissimo; il catafalco in forma piramidale e larga base di gusto squisito, e spirante da ogni lato una soave mestizia, incoronato da mille fiammelle di luce pallida e tremolante; l'effigie dell'illustre estinto ritratta, somigliantissima al vero, dal valente pennello di un suo comparrocchiano, e posta, come in un pio sacrario, nella parte interna del lato anteriore; i pietosi concenti di scelta musica; il *Dies irae*, del celebrato maestro Rossi, cantato molto ubbimente; le auguste cerimonie de' sacerdoti, tutto conferì ad accrescere il rammarico d'aver perduto nel Baruffi un luminoso esemplare di benevolenza e rettitudine; tutto provò come la musica sacra, e i sentimenti religiosi che sveglia, sollevino gli animi ad ineffabili commozioni.

I meriti del desideratissimo concittadino che seppe coll'ingegno e colle virtù onorare la patria e l'umanità, si leggevano compendiati nelle seguenti epigrafi dettate dal prof. Cas. Danna:

1ª — Sulla porta d'ingresso

Gli onori di solenni esequie — Al commendatore D. Giu. Baruffi — Prof. emerito del torinese Ateneo.

Mondovì gli diede la culla — La tomba Torino — Tutta commossa a fraterno compianto — Qui nella nativa parrocchia — Innanzi agli altari dove pregava fanciullo — Tra i funebri riti e le meste armonie — Cui risponde ogni cuore pietoso — Concenute cittadine ad onorarne lo spirito — Salito alla luce dei secoli eterni.

2ª — Alla parete destra del tempio

Salve verace sapiente — Nelle scuole e nelle famiglie — Nei congressi scientifici — Nei popolari ritrovi — Cogli scritti e colla parola — Le più utili verità propugnasti — Forte nelle sventure costante nelle amicizie — Infaticabile nel gratificar agli uomini.

3ª — Sulla parete sinistra

Ardente — Nell'amore dei miglioramenti sociali — Impavido ai disagi della vita — Il tuo il nome d'Italia portasti — Immacolato nelle straniere nazioni — Di mille città gli usi le leggi i progredimenti — Vedesti e narrasti a documento dei nostri — Secondo gli ignavi ispirando i generosi — Carissimo a tutti.

4ª — Al catafalco sotto il ritratto

Frater fratri dulcissimo — Michael sacerdos — Trigesima post obitum die — Inconsolabiliter parentat — Idibus april. An. M D CCC LXX V.

5ª — Al lato corrispondente

Non obiit in consilio impiorum — In via peccatorum non stetit — Et in cathedra pestilentiae non sedit.

Psalmus 1us.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 aprile.
Presidenza dell'on. **Pirolì.**

La seduta è aperta all'1 e 50.

Si legge il sunto delle petizioni.

Corte presenta una proposta di legge di iniziativa parlamentare tendente ad abolire l'irresponsabilità stabilita dalla legge comunale e provinciale pei prefetti, sotto-prefetti e sindaci, e renderli, insieme con tutti gli altri agenti governativi, responsabili civilmente verso i cittadini delle violazioni delle leggi commesse a danno dei medesimi.

La Camera è spopolata.

Massari (segretario) fa l'appello nominale per le votazioni a scrutinio segreto delle leggi per modificazioni alla legge del reclutamento e per l'approvazione della convenzione internazionale postale di Berna.

Si lasciano le urne aperte.

Si accordano alcuni congedi.

Pres. annunzia un'interrogazione dell'on. Friscia sul sequestro del giornale la *Lanterna* di Rochefort, avvenuto presso un'agenzia libraria di Roma; annunzia pure un'interrogazione dell'on. Boselli sulla questione vertente fra gli armatori e l'amministrazione delle imposte circa la tassa di ricchezza mobile e sull'abbandono, per parte dei nostri bastimenti mercantili, della bandiera nazionale.

Si delibera che circa alla prima interrogazione sarà interpellato l'on. ministro Cantelli quando sarà presente, perchè indichi il giorno in cui potrà rispondere. La seconda interrogazione, annuente l'onor. ministro Minghetti, sarà svolta nella seduta di domani.

Englen svolge una sua proposta per modificare l'art. 38 della legge sulla contabilità dello Stato.

Minghetti acconsente che il progetto sia preso in considerazione.

La Camera approva la presa in considerazione.

Lanza presenta la relazione sopra un progetto relativo ai buoni agrari.

Si delibera che quel progetto si discuterà domani.

Nell'assenza del relatore, si differisce l'esame della relazione relativa all'accertamento dei deputati impiegati.

Si approva la Convenzione colla Francia circa la delimitazione della frontiera nella Galleria del Cenisio.

Si rimanda, per l'assenza del relatore, la discussione della legge per l'affrancamento dei diritti di uso sui boschi demaniali.

Il progetto per la proroga dei termini assegnati per la vendita dei beni adempriviti di Sardegna è approvato, nonostante l'opposizione dell'on. Salaris, il quale ha presentato un emendamento, combattuto dal ministro Finali e dal deputato Macchi e sostenuto dall'onor. Sulis.

Finali presenta un progetto di legge per modificazione alla legge 25 giugno 1865, che garantisce i diritti degli autori.

Macchi chiede che questo progetto sia dichiarato d'urgenza.

La proposta è approvata.

Saint-Bon presenta la relazione sui lavori degli arsenali della Spezia ed altri, e sull'ordinamento del Consiglio superiore di marina.

Si annunzia un'interpellanza relativa alla tassa del macinato.

Minghetti si dichiara pronto a ... dere domani.

Approvasi senza discussione l'intero disegno per modificazione alle leggi sulle giubilazioni dell'esercito, avendo l'onor. Ministro Ricotti accettate le modificazioni proposte dalla Commissione.

Essendo assente il relatore, rinviasi ad altra adunanza la discussione della legge per una tassa sui Musei.

Si fa lo spoglio delle urne. La Camera risulta non essere in numero. I nomi degli assenti si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale.*

San Donato propone che si cominci la tornata di domani coll'appello nominale. È approvata la proposta.

La seduta è levata alle 3 35.

Roma. — (Nostra corrispondenza)
13 *aprile.*

Non vi sembri contraddizione l'apparente divario che corre tra le notizie mie e quelle dello *Staats-Anzeiger* di Berlino, organo ufficiale, circa il viaggio del Principe imperiale in Italia. Il Principe, colla sua consorte, viene subito, ma si fermerà sul lago di Como, serbando il più stretto incognito. Poi si concerterà il luogo ed il tempo preciso dell'incontro col Re, e quando questo incontro sarà per seguire si deroghera alquanto e forse assai all'incognito serbato nei primi giorni. Si conferma poi vieppiù che il convegno avrà luogo in Roma, dove il Re non tarderà a far ritorno per rimanervi fino alla stagione più calda.

I romanzi, più o meno singolari, architettati da certi giornali di Germania, anche fra i più autorevoli, circa la questione pontificia, benchè non reggano innanzi alla critica più elementare, hanno però tanta virtù da tenere in sospeso gli animi e da influire sinistramente sul mercato.

In tutta questa agitazione v'ha un solo lato, che sia veramente serio, ed è la persuasione profonda e quasi universale in Germania, che la nuova posizione in cui trovasi il Papato dal settembre 1870 in poi abbia conferito a rendere più baldanzosi gli attacchi. In fondo il concetto è vero ed esprime una condizione di cose effettiva e reale, poichè egli è certo che se la Curia pontificia avesse inteso, come almeno parzialmente lo aveva prima del 1870, il sentimento della propria responsabilità, andrebbe guardinga prima di provocare in forma così aperta il Governo germanico.

Ma queste idee furono manifestate dal Gabinetto di Berlino (ve lo scrissi a suo tempo) fin da quando la controversia coi vescovi dell'Impero acquistò quel carattere di violenza che ora ha. E fin d'allora bastò ad esaurire la questione la semplice osservazione del Gabinetto italiano, che non si saprebbe trovar mezzo alcuno per porre un freno alle intemperanze vaticane. È insomma tutto questo un episodio che dovrebbe appartenere oramai alla storia.

Ciò che l'ha risuscitato, aggiungendo ai commenti una insolita dose di passione, si fa la garrula fantasia di alcuni giornali nostri, aventi fama di officiosi, i quali, per nessuna importanza al convegno di Venezia, attribuirono al patriarca Trevisanato una missione che non ebbe mai, e lasciarono così concepire ai confratelli di oltr'alpe lo stranissimo dubbio che siasi voluto tentare una mostruosa coalizione cattolica sotto gli auspicii dei due Sovrani. Il tempo solo e la riflessione possono dissipare queste nebulose ed agitate preoccupazioni.

Si è insediato definitivamente, in questi giorni, presso il Ministero di pubblica istruzione la Direzione generale per le cose archeologiche. Finora, però, l'ufficio si compone quasi esclusivamente del Fiorelli. È vero che, come il Bonghi stesso dichiarò, il titolo pomposo di Direzione generale è piuttosto *ad hominem* che non correlativo all'ampiezza della nuova azienda.

C.

Ci scrivono da Roma:

Non appena i Principi imperiali di Germania

---

trattasse di un altro, che io non mi trovassi lì che per assistere spettatore indifferente ad una tragedia che non mi riguardasse. Poi a un tratto saltava fuori, in mezzo alla confusione della mia mente, questa tremenda interrogazione: — Fra un'ora sarò io vivo?

XXII.

« Giungemmo finalmente al luogo del convegno. Il mio avversario e i suoi secondi già vi erano ad aspettarmi. Ci salutammo gravemente, e mentre i padrini si accostavano a parlarsi, noi duellanti stemmo soli, in disparte, lontani l'uno dall'altro, guardandoci così alla sfuggita.

« Alfredo era un po' più bianco del solito nel volto; ma il suo contegno aveva tanta fierezza, tanta disdegnosa indifferenza, che me ne sentii umiliato; feci ogni sforzo per emularlo. Egli fumava tranquillamente il suo sigaro, e mirava con lieto sguardo la bellezza della mattinata splendida per un magnifico levar di sole. Si era nei più bei giorni della state, e la natura non era mai sembrata tanto bella ai miei occhi. Fra le frondi indorate dal sole cantavano allegramente gli augelletti. Tutto era vita, tutto era giovinezza intorno a noi.

« Il mio avversario era più bello, fiero e superbo che non l'avessi visto mai. Coll'eleganza e coll'avvenenza delle sue forme sembrava dominare tutti noi, e me specialmente suo nemico, cui la sorte aveva voluto dare tanta meschinità di corpo e di apparenze. Se un estraneo, senza nulla sapere delle cagioni della nostra contesa, fosse capitato lì a quel punto, io non dubito avrebbe detto, solamente esaminando i combattenti, che Alfredo sarebbe stato il vincitore e che dalla parte di lui era la ragione.

« I padrini ci appostarono alla distanza determinata, ci diedero le pistole, e poichè si furono ritirati a destra e a sinistra, a convenevole lontananza, uno di essi si levò il cappello, e facendo un atto solenne di saluto, pronunziò a voce chiara e vibrante:

« — Avanti, signori!

« Guardai Alfredo. Tutto vestito di scuro, la sua leggiadra testa spiccava maggiormente pel pallore che ne copriva le guancie. Il vederne codesta pallidezza, un certo tremore che mi parve scorgere nella sua mano e una velatura che gli appannava il brillar degli sguardi, non so perchè, diedero a me sicurezza e sangue freddo. Poi sentivo sulla mia persona lo sguardo di altre quattro persone, che rappresentavano tutta la città, tutto il mondo per me.

« — S'io ho da cadere, — pensai, — almeno ch'io cada senza che alcuno abbia diritto di accusare la mia memoria del torto che la società maggiormente disprezza, e non perdona mai: la paura.

« Ma vedete stranezza! Nel guardare Alfredo, io dimenticava il presente, per non ricordarmi che del passato; vedevo il collegio, i primi anni della giovinezza; e sentivo una folata di amore invadermi l'animo e una subita tenerezza commovermi al punto che di subito pensai gettare le pistole e correre a braccia aperte verso di lui, esclamando:

« — Tu sei il mio diletto, tu sei il mio fratello. È egli possibile che io attenti alla tua vita?

« Il veder me in Alfredo parve eccitare invece ben altri sentimenti; poichè i suoi occhi fissandosi ne' miei, perdettero quella nebbia che li offuscava e brillarono di una luce piena d'odio mortale.

« Il mio avversario si avanzò vivamente tre o quattro passi, tenendo tesa una pistola innanzi a sè, colla mira a me rivolta, poi si fermò. Io non mi mossi dal posto: ed avevo le braccia abbandonate lungo la persona, stando là come smemorato, incerto ancora di quello che avessi da fare. Alfredo parve esitare un momentino; non furono che pochi secondi, ma a me parvero un tempo smisurato.

« Quella bocca nera dell'arma, rivolta verso la mia fronte, sembrava affascinare il mio sguardo; la fissavo con occhi sbarrati, e una folla di pensieri e di sentimenti confusi mi facevan ressa e tumultuavano dolorosamente nell'intelletto e nell'animo.

« — M'ucciderà! — pensavo. — A momenti sarà finita per me... finita per sempre!..... Morto? Morto io? E questo ingegno che non ha ancora dato, pur la metà di quanto è capace? Tutto, tronco, tutto spento a un tratto! Dio, Dio, puoi tu permetterlo?..... Ah! la morte è tremenda!..... Ciascuno ha pur diritto alla vita... Io ce l'ho bene, come qualunque altro, questo sacrosanto diritto..... Dio, Dio, mi ti raccomando!

« Tutto questo ratto, simultaneo, vertiginoso. Mi passò perfino pel capo l'idea di scappare; ma sentii nello stesso tempo che non l'avrei nemmeno potuto, inchiodati come avevo ai suolo i piedi da una patente emozione.

« A un tratto una lingua di fuoco scattò da quella bocca nera che si circondò di fumo; rimbombò un colpo, e io sentii presso l'orecchio sinistro il fischio della palla che passava. Diedi in una scossa, il sangue mi fece un giro e parve di botto precipitarmisi tutto al cuore, poscia risalire tumultuosamente al cervello: ma, nel montar su, conduceva seco un'ira, molto presso a cambiarsi in furore.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

si saranno insediati nella villa prescelta a dimora in Italia, il principe Umberto fa forma privatissima si recherà a render loro omaggio, e a portar loro il saluto del Re.

URAGANO A PARMA.

Leggiamo nel *Presente* di oggi:

Ieri mattina ci siamo alzati colla più splendida giornata di primavera. L'orizzonte sfacciatamente azzurro, il sole oltremodo ecocente durarono sino oltre le 4 1|2 pomerid. con un caldo soffocante. Dalle 4 1|2 alle 5 pomerid. a sud ovest si mostrarono le prime nuvole che cacciate dal vento copersero in breve il cielo, seguite da una terribile bufera che cambiò quasi istantaneamente la temperatura dal caldo anormale al freddo più intenso.

Alle 7 1|2 circa incominciò un fortissimo acquazzone misto a vento, a gragnuola e allo schianto di qualche fulmine.

In città l'uragano non produsse altri danni che la caduta di qualche camino in via S. Michele, ma si prevedono disgrazie al di fuori dove la furia dell'uragano deve essere stata maggiore.

— La furiosa tempesta di ieri non fu sgraziatamente senza vittime.

Abbiamo infatti questa mattina le prime e confuse notizie di una grande catastrofe accaduta presso Stagno, verso la riva sinistra del Po.

Ecco il risultato delle informazioni che ci giungono:

Ieri mattina alcuni operai, circa una trentina, si recarono da Stagno sopra una barca sulla riva sinistra a lavorare di vimini.

Verso le sette di sera gli operai ritornavano sulla stessa barca al paese. Staccatisi dalla riva sinistra, incominciò la terribile bufera che investì la barca e la capovolse.

Ci si assicura che ventisette persone erano nella barca, compreso il portolano, e che ventiquattro restarono annegate, salvandosi miracolosamente un fanciullo di otto anni che le acque portarono alla spiaggia.

Altre informazioni darebbero che il numero delle vittime è di quattordici.

Su questo orribile disastro, che getta nel lutto un intero paese, attendiamo più precisi ragguagli.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 15

Si rinnova lo scrutinio segreto sopra i due progetti, che ieri per difetto di numero non poterono essere deliberati, e sopra altri tre progetti discussi ieri. Si lasciano nuovamente le urne aperte per vedere se si raggiunge il numero legale.

Boselli svolge i motivi della sua interrogazione al Ministro delle finanze intorno all'applicazione della legge sulla tassa di ricchezza mobile agli armatori dei bastimenti.

(*) Dice che, per quanto possa riconoscere dura una legge di tassa, non s'indurrebbe mai ad assolvere la disobbedienza, tanto meno la diserzione della bandiera patria, per sottrarsi all'osservanza della medesima. Aggiunge essere state esagerate o infondate le voci corse, non trattandosi che di vecchie navi vendute a stranieri, che inalberarono la propria bandiera. Richiama nuovamente l'attenzione del Ministero sopra le condizioni gravose e vessatorie fatte alla marina mercantile, specialmente dall'art. 8 della legge 14 giugno 1874, applicato all'equipaggio delle navi per la riscossione della tassa imposta; e dice che potrebbesi adottare un sistema migliore, e notevolmente temperarne la esecuzione.

Minghetti, premesso che, se vi fu esagerazione nelle voci corse circa le risoluzioni che alcuni armatori intendevano prendere, vi fu anche esagerazione nel giudicare il citato articolo e i suoi effetti, dimostra che l'articolo non rinnova (?) la legge esistente, non introduce un nuovo aggravio, ma provvede soltanto all'applicazione di una tassa anche alla marina mercantile, dalla quale tassa tutti coloro che sono veri ufficiali di bordo non possono giuridicamente sottrarsi. Dice di avere la coscienza di aver proceduto in ciò, non solo in un modo giusto, ma pure equo e riguardoso, e di avere con opportuni e adatti temperamenti fatto intendere di fare quanto era ed è possibile e lecito, e che, ora si lasciasse trascinare oltre, mancherebbe al suo dovere.

Bonelli ringrazia il ministro delle spiegazioni date, e raccomandagli le sorti della marina mercantile, su cui si ripongono tante speranze per la prosperità nazionale.

Umana svolge i motivi della sua proposta, diretta ad impedire che i Buoni agrarii, emessi da alcuni Istituti di credito, non siano di valore inferiore alle lire cinque.

Finali espone le ragioni che gli vietano di accogliere tale proposta; non contraddice però alla sua presa in considerazione.

La Camera la prende in considerazione.

Si legge la proposta Corte, di rendere gli agenti governativi responsabili civilmente verso i cittadini di ogni violazione alla legge da cui derivi danno ai medesimi.

Cominciasi a discutere il progetto di legge relativo alla tassa di entrata nelle gallerie e nei musei.

Peruzzi respinge la legge così formulata; propone non venga riscossa la tassa nelle gallerie, ove i Consigli comunali e provinciali, e le Accademie di belle arti la reputino dannosa agl'interessi dell'arte.

Lazzaro ammette il principio della legge, ma vorrebbe fosse esplicitamente indicato quali Gallerie e Musei cadono sotto la prescrizione di essa legge.

Bonghi rende ragione degl'intendimenti della legge; opponesi agli emendamenti proposti, reputando però conveniente ammettere qualche temperamento, e ne propone egli stesso uno, tendente ad accrescere il numero dei giorni dell'ingresso gratuito, aumentando il prezzo d'entrata nei giorni di pagamento.

Solaris propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra i detti emendamenti.

Stante questa proposta, **Peruzzi** ritira il suo emendamento.

Approvatosi l'ordine puro e semplice, epperò eliminati gli emendamenti, si approva l'articolo 1°, che stabilisce la tassa, e ne determina la proporzione.

Rilevasi dallo scrutinio per l'approvazione degli accennati progetti che neppure oggi la Camera trovasi in numero.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

14 *aprile*.

(X) I giornali ufficiali ed ufficiosi si arrabbattano, ma invano, ad attenuare la sospensione del viaggio dell'Imperatore di Germania. Possono colorirla a loro grado e come vogliono, ma in fondo a tutte le spiegazioni ed attenuazioni vi si trova una sola cosa vera e reale, cioè che l'Imperatore Guglielmo non viene, e che suo figlio, che doveva venire in forma pubblica ed ufficiale, ora non viene che in forma privata e da semplice *touriste*.

L'Imperatore Guglielmo ha sospeso il viaggio, non per malattia, perchè sta benissimo, nè per non incontrare il Papa in Roma, mentre anzi il suo desiderio è appunto di venire a Roma ed essere quivi festeggiato nella sede del suo capitale nemico. La ragione per cui Guglielmo non viene e non viene neppure suo figlio in forma ufficiale, è perchè il Ministero italiano ha mostrato il desiderio che la visita dell'Imperatore al Re non fosse fatta qui in Roma, ma sibbene a Firenze.

Ciò naturalmente non è piaciuto nè poteva certo piacere al principe di Bismark. Ed invero anche tenuto conto delle condizioni in cui si trova il Governo italiano col Papa in casa, anche tenendo conto e ad usura di queste condizioni, il Cancelliere dell'Impero non può approvare giammai il contegno del Governo italiano e di un Ministero che ogni giorno fa getto delle prerogative dello Stato a favore della Curia romana per raggiungere la chimera della famosa conciliazione.

Ed in verità a chi guarda questo fatto in sè gravissimo ed alle umilianti concessioni degli *exequatur* ed all'abbandono del progetto di legge sulle sanzioni penali pel matrimonio civile, non può non essere sgomentato della piega dell'indirizzo governativo. Umilianti concessioni che trovano la loro origine nei misteriosi abboccamenti di Siena tra il Guardasigilli ed il cardinale Deluca per cui vediamo accordati i *placet* a vescovi e prelati notoriamente avversi alle nostre istituzioni. Spettava al Vigliani escogitare il sofisma della dimanda del sindaco o del Municipio invece di quella diretta ed esplicita del beneficiato, cavillando su di una massima forense *qui per alias facit per se facere praesumitur!*

E tornando alla Germania non credo che debba passare sotto silenzio un fatto che in tempi normali sarebbe rimasto inavvertito, ma che in coincidenza dei fatti sopra accennati non lascia di essere molto significativo. Intendo accennare al fatto dell'inaugurazione della sezione zoologica nella villa di Napoli diretta dal professore tedesco Dhorn, alla quale erano invitati il ministro Bonghi e l'ambasciatore Kendell.

I giornali ministeriali avevano dato una grande importanza a questo viaggio ed incontro dei due Ministri, essendo noto che il Bonghi è poco accetto alla Germania. Ora è avvenuto che il Kendell non si è mosso da Roma, e non ci è andato, non ostante la gran premura che ne aveva, ed il Bonghi che si era recato a bella posta in Napoli per assistere assieme al Kendell a quella inaugurazione, visto che questi la aveva piantato in asso, non volle neppure egli presenziarvi, e così l'inaugurazione si fece senza dei due. Son venute poi le solite lettere di scuse, le quali ormai hanno fatto il loro tempo; e credo nissuno sarà sì gonzo da crederci.

Con ciò non intendo dire che le nostre relazioni con la Germania siano raffreddate o poco benevoli, ma certamente non vi è quell'*entente* che vi dovrebbe essere, e che è necessario che vi sia.

Nella Camera vi è però un risveglio sulla questione religiosa, e non credo lontano il tempo in cui se ne occuperà; anzi a me pare questa sia la questione più urgente, perchè non solo implica la nostra politica all'interno, ma sopratutto all'estero. Dovrebbe quindi occuparsene anzitutto. Nè il terreno è vergine, anzi è già preoccupato dall'opposizione con le due interpellanze Mancini e La Porta sull'applicazione della legge delle guarentigie e sui rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Oggi la Camera neppur è stata in numero. I deputati presenti in Roma sono circa 180, ed i votanti sono stati 170; per essere in numero legale ve ne bisognavano altri cinquanta almeno, essendosi accordati numerosi i congedi. La votazione quindi sulla legge del reclutamento è stata nulla. Nell'urna vi erano circa 50 palle nere. Domani si rifarà la votazione, ed i nomi degli assenti saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*. In vero è tempo di fare così, affinchè il paese sappia quali degli eletti adempiono al loro mandato.

Il *Corriere Mercantile* ha una vivace e saporita risposta a tutti quei fogli che in questi ultimi giorni, per far piacere al Ministero, dissero corna della storica e stupenda nostra perla del Mediterraneo, la superba Genova, perchè non si mostrò rassegnata a tutte le enormezze dei capricci fiscali del Governo.

Il giornale genovese ha tutte le ragioni: solamente ci avrebbe piaciuto che avesse un po' meglio distinto gli amici dagli avversari, e non avesse parlato in modo per cui sembra che tutti i giornali di tutte le parti d'Italia si siano data l'intesa di propugnare i danni di Genova.

I fogli indipendenti in generale sono dalla sua, e più d'ogni altro appoggiano i genovesi i giornali di Torino e per affetto che ci stringe alla città sorella e — siamo sinceri — per comunanza e solidarietà d'interessi.

Il *Presente* di Parma ha ricevuto i seguenti ulteriori ragguagli sul disastro di Stagno:

« Il numero delle vittime è di 26. La barca contenevа 24 persone uomini e donne, la maggior parte giovinetti trilustri.

Dalla riva destra vicino a Stagno alcuni barcaiuoli tentarono di correre in soccorso, ma dovettero smetterne il pensiero per essersi spezzati i remi della loro barca e per l'ora già tarda che non permetteva di scorgere i naufraghi.

Delle ventiquattro persone che contenevа la barca sommersa, riuscì a salvarsi dopo molti sforzi, lottando colle onde che lo trasportarono per ben due chilometri, il giovinetto Cocchi Giuseppe, di anni 14, del quale perirono miseramente il padre e la sorella.

Giunta la notizia nei vicini paesi, una moltitudine di gente e i parenti delle vittime trassero alla riva del fiume dove rimasero la intera notte, nella speranza che altri fossero scampati dalla catastrofe.

Ieri mattina furono estratti dal fiume diversi cadaveri; di alcuni non fu possibile averne traccia.

Si scrive da Parigi:

La casa Rothschild fa sapere di avere assunta la sottoscrizione in Parigi ed all'estero d'un prestito di 15 milioni di sterline, per il Governo russo, al 92 1|4. I pagamenti delle estrazioni e degl'interessi si faranno in Parigi ed in Londra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 25 *aprile*.

Senato del Regno. — Dopo breve discussione, si approvano gli articoli del Codice penale dal 346 al 379.

Parigi, 15 *aprile*.

Nella Commissione di permanenza, riunita sotto la presidenza di Audiffret, Rameau, della sinistra, interrogò circa il modo e la data delle elezioni parziali.

Buffet risponde che, essendosi l'Assemblea dimostrata poco favorevole a queste elezioni, e poichè presa in considerazione la proposta Courcelles tendente a sopprimerle, il Governo vuole lasciare intatta la questione, e convocherà successivamente gli elettori nei periodi legali, riservandosi di ripresentare la questione all'Assemblea, quando si riunirà.

Zara, 15 *aprile*.

L'Imperatore ritornò iersera dalla escursione a Bencane ed Obrovazzo, ove fu acclamato calorosamente dalla popolazione morlacca. L'Imperatore partì stamane per Sebenico.

Londra, 15 *aprile*.

Il *Morning Post* annunzia che lord Russell domanderà lunedì se il Governo crede la corrispondenza fra la Germania ed il Belgio definitivamente terminata, e se tale corrispondenza ispiragli timori pel mantenimento della pace.

Cadice, 14 *aprile*.

Il piroscafo postale del Sud d'America, giunto stamane, partì stasera per la Plata.

Parigi, 15 *aprile*.

L'*Univers* dice che secondo informazioni da Bruxelles esisterebbe un nuovo reclamo della Germania circa un opuscolo antiprussiano pubblicato ad Anversa.

Berlino, 15 *aprile*.

La Camera dei Signori approvò, con 91 voti contro 20, alla prima lettura il progetto per la soppressione delle dotazioni al clero cattolico. Tutti gli emendamenti vennero respinti.

Parigi, 15 *aprile*.

Il *Messager de Paris* annunzia che sono intavolate trattative fra il rappresentante del barone Hirsch e la Banca franco-italiana, che costituirebbesi in Società per le ferrovie della Turchia europea. Le trattative sono assai inoltrate.

Comizio Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 13, mercato calmo.

Venduti: 800 ett. frumento Irka Galata 128|124 a fr. 29; 400 Burgas 128|124 da 28 75 a 29; 1000 Teodosia 129|125 a 31 25; 800 Polcova 130|126 a 32 50; 800 Marianopoli 130|126 a 33 50; 640 Berdianska 126|120 a 31 37 1|2; 640 Varna 128|123 a 28.

1 160 litri, se. 1 0|0.

Nelle altre granaglie si vendettero: 1000 meliga avena Danubio a 21 75 i 110 ch.; 1000 id. Samsoum a fr. 22 50 i 110 chil.

Arrivi: 470 ettol. frumento; 8500 ett. avena; 3520 ett. orzo.

Metalli. — Genova, 13:

Ecco i prezzi correnti dei metalli:

Acciai Trieste 00 100 k.	L.	—.—	a	78.—
Id. n. 1, 2 e 3	»	70.—	a	—.—
Bande Stagnate I Cas.	»	43.—	a	44.—
Id. id. IX	»	53.—	a	54.—
Ferro Naz. Pra 100 k.	»	30.—	a	31.—
Id. inglese in verghe	»	32.—	a	33.—
Id. p. chiodi in fasc.	»	34.—	a	35.—
Id. p. cerchi in fasc.	»	38.—	a	40.—
Id. tondo 3|16 a 9|10	»	41.—	a	42.—
Id. lamiere ingl. ass.	»	43.—	a	47.—
Id. vecchio dolce	»	10.—	a	17.—
Piombo Naz. o P. e G.	»	50.50	a	—.—
Rame in pane Naz.	»	280.—	a	—.—
Id. id. inglese	»	270.—	a	—.—
Id. in fogli	»	310.—	a	330.—
Metallo giallo	»	210.—	a	215.—
Stagno lag. in verghe	»	315.—	a	—.—
Id. in pani Banca	»	310.—	a	—.—
Id. dello Stretto	»	300.—	a	—.—
Zinco in fogli	»	88.—	a	90.—
Id. in pani	»	68.—	a	70.—
Ghisa Scozia	»	16.—	a	17.—

— Marsiglia, 11. — Il piombo dolce non ha dato luogo ad affari essendochè i venditori sembrano attendere dei corsi migliori e non vogliono fare delle concessioni. Il rame fa un po' meglio tenuto e si trova un po' più animato specialmente per parte del consumo; mentre lo stagno fu debole ed i compratori sono in attesa dell'asta che si terrà a Batavia il 12 corr. Ecco i prezzi:

Acciaio di Trieste, n. 1 fr. 58, n. 0, 60, n. 00, 62, se. 2 0|0; Alquifoux d'Adra, 52, 3 mesi, id.; Malaga 51, id.; rame rosso da 240 a 245; stagno dello Stretto 235; id. Billiton 235; id. in verga 250; ferro di Svezia 45, se. 2 0|0; ghisa inglese, 16; piombo argentifero 49, tre mesi; id. dolce affinato 49; id. lavorato 52. Peste di Parigi i n. 15 da 44 25 a 44 50 e 2 0|0. Regolo d'antimonio 155; zinco in fogli Vieille-Montagne 75, id. altre marche 74, se. 3 0|0.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 2 all'8 aprile

1875	1874
L. 1,027,481 85	L. 1 750 043 75

In più nel 1875 L. 177 438 10

Dal 1° gennaio all'8 aprile

1875	1874
L. 21 329 936 05	L. 20 906,807 50

In più nel 1875 L. 423 060 45

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 5 all'11 marzo

1874	1875
L. 342,185 18	L. 323,476 05

In più nel 1874 L. 18 708 23

Dal 1° gennaio all'11 marzo

1874	1875
L. 3,777,185 47	L. 3,669 590 05

In più nel 1874 L. 107 594 82

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 5 all'11 marzo

1875	1874
L. 96 802 17	L. 74.802 13

In più nel 1875 L. 21,970 04

Dal 1° gennaio all'11 marzo

1875	1874
L. 957,960 76	L. 704,574 —

In più nel 1875 L. 253 092 76

Mercato di Milano.

13 aprile 1875.

I frumenti della nostra provincia, tranne le poche partite eccezionalmente incolumi, vanno perdendo anche quella scarsa appetibilità che almeno trovavano fin qui presso una determinata classe di acquirenti, che non è quella dei consumatori locali. Durante l'odierno mercato questi frumenti furono indarno offerti ai minori prezzi possibili, al punto che realmente non si potrebbe precisare il loro valore attuale.

Anche pei buoni frumenti delle altre provincie vi è in oggi minor facilità di collocamento, sebbene offerti con qualche riduzione di prezzo in confronto alla settimana antecedente.

Il granoturco è largamente offerto senz'incontro d'acquirenti, all'infuori della qualità fina da semola.

I risi mantengono a stento le quotazioni sottonotate.

Ecco il listino dei prezzi pel genere consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	17 20	a	21 30
Granoturco	»	12 35	a	13 70
Segale	»	15 75	a	16 45
Riso nostr. (dazio escl.)	»	21 90	a	31 85
Riso pugl. (idem)	»	21 95	a	28 75
Avena (idem)	»	9 75	a	10 45

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 15 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	567 24
Trame	1	102 66
Greggia	4	358 52
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	1028 36

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 107.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 15 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	1082 12
Trame	»	» »
Greggia	13	892 10
Articoli diversi	»	» »
Totali	26	1974 22

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 257.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione estera delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 15 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	330 01
Trame	»	» »
Greggia	1	83 66
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	413 67

Totale sul mese a tutt'oggi Colli n. 74.

L'esercente: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 15 aprile.

Rendita italiana	77 10
Azioni Banca Nazionale	1962 —
Azioni Mobiliare Italiano	756 —
Azioni regia Tabacchi	862 —
Azioni ferr. Meridionali	360 —

Francia breve lett. a 108 60, den. a 108 45

Londra a vista lett. 27 40, denaro 27 30.

Marenghi da 21 72 a 21 74.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 15 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		77 35
» » fine mese		77 42
Prestito Nazionale 1866		58 1|2
» » stallonato		55 3|8
Azioni Banca Nazionale		1960 —
» Banca Lombarda		669 —
» Banca Veneta		258 —
» Banca di Torino		790 —
» Banca Generale		503 —
» Banca di Costruzione		278 —
» Banca Industriale		212 —
» Banca Credito Milanese		489 —
» Banca Popolare v. e.		86 —
» Banca Italo-Germanica		— —
» Banco Sete		— —
» Cotonificio Cantoni		308 —
» Lanificio Rossi		239 —
» Lanificio e canap. naz.		286 —
» Regia Tabacchi		864 —
» Ferr. Meridionali		369 —
» Ferr. Romane		— —
Obbl. Ferr. Meridionali		222 50
» Ferr. Romane		247 —
» Ferr. Sarde A.		213 —
» Ferr. Id. B.		216 50
» Regia Tabacchi		542 —
» Beni Demaniali		530 —
» Ecclesiastiche		— —
» Pontebbane		— —
Buoni ferr. Meridionali		557 —
Cambi sopra Francia a vista		108 40
» Svizzera a vista		108 45
» Londra a tre mesi		27 17
» Francoforte a tre mesi		131 75
» Vienna a tre mesi		241 —
I pezzi da 20 fr.		21 72
Sconto		4 1|4

Firenze,	14	15
Rendita al 5 0|0	77 32	77 27
Id. al 1° luglio 1875	74 90	74 90
Oro lettera	21 70	21 70
Londra lettera	27 18	27 18
Cambio su Parigi	108 50	108 55
Prestito Nazionale	— —	59 —
Azioni Tabacchi	804 —	805 —
Banca Nazionale	1972 50	1968 —
Az. ferr. Merid.	368 —	368 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1400 —	1400 —
Credito Mobiliare	764 50	755 —
Italo-Germaniche	260 —	260 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	14	15
3 per 0|0 Francese	63 85	63 87
5 per 0|0 id.	102 85	102 87
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 15	70 80
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	320 —	325 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	207 —	208 50
Ferr. Romane	75 —	78 —
Obbl. Lombarde	256 —	250 —
Obbl. Romane	207 —	208 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —

Vienna,	14	15
Cambio su Londra	95 20 5	95 20
Cambio sull'Italia	73 4	77 8
Consolidati inglesi	93 5 10	93 5 10
Mobiliare	234 —	233 50
Lombarde	144 —	144 —
Banca Anglo-Austr.	134 —	133 50
Austriache	300 —	301 —
Banca Nazionale	954 —	958 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 88
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	111 35	111 25
Rendita Austriaca	74 75	74 70
Idem in carta	70 05	70 50
Unionbank	112 —	111 50

Berlino,	14	15
Austr. Marchi di Ban.	553 —	547 50
Lomb. Franchi	262 —	256 50
Mobil. Marchi di Ban.	430 —	423 50
Ban. It. Franchi	70 90	70 80
Id. Turca id.	43 50	43 10

Londra,	14	15
Consolidato inglese	93 1|4	93 1|4
Rendita italiana	70 1 2	70 3|8
Spagnuolo	22 7|8	22 7|8
Turco	43 1|2	435,8
Egiziano del 1873	81 —	77 5|8 c. ct.
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisorii delegati per deliberazione della Camera.

16 aprile 1875.

		Den.	Lettera
Consolid. 5 0|0	cont.	76 85	76 70
Id.	id. f.c.	76 70	76 75
Id.	id. f.p.	77 —	77 10
Prestito Naz.	cont.	58 —	58 20
Prest. stall.	cont.	55 —	55 15
Banca Nazion.	f.c.	1955 —	1960 —
Banca di Torino	f.c.	780 —	785 —
Banca Romana	f.c.	1500 —	1505 —
Banco Sc. e S.	f.c.	276 —	276 50
Id.	id. f.c.	— —	— —
Banca Ind. Sub.	f.c.	210 —	212 —
Cred. Mob. It.	f.c.	745 —	750 —
Regia Tabacchi	f.c.	860 —	862 —
Ferrovie Merid.	f.c.	— —	— —
Soc. It. Lav. P.	cont.	— —	— —

Obbligazioni		Den.	Lettera
Canali Cavour	cont.	476 50	476 50
Ferr. Romane	cont.	— —	— —
Ferr. Romane	f.c.	228 50	227 50
Ferr. Merid.	cont.	222 —	223 —
Ferr. Vitt. E.	cont.	228 —	229 —
Ferr. Savona	cont.	228 —	230 —
Regia Tabacc.	cont.	— —	— —
Buoni F. Mer.	cont.	— —	— —
C. Fond. S. P.	cont.	448 —	450 —

La Rendita cont. esordì a 76 90 e chiuse 76 65. Id. per fine corr. esordì a 76 85 e chiuse 76 70.

CAMBI.	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 40	108 65	— —	— —
Svizzera	108 40	108 60	— —	— —
Londra	— —	— —	27 15	27 20
Germania	— —	— —	131 1|2	132 —
Vienna	— —	— —	240 3|4	241 1|4

Francia se. 4 0|0. Svizzera 4. Londra 3 1|2. Germania 4. Vienna 4 1|2.

Oro Persa da L. 20. L. 21 70 a 21 72.

Sconto alla Banca Naz. 5 0|0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 aprile 1875.

Il ribasso di 25 cent. portateci dal telegrafo, fece assai cattiva impressione alla nostra Borsa il questa mattina per cui si discese sensibilmente.

La Rendita dopo aver esordito a 76 85 al contante ed a termine fece 76 70 e chiuse a 76 65 offerta. Taluni ritengono che la nostra Rendita a Parigi fu strascinata al ribasso dal valor i Philippart e Pariore, per cattivo effetto prodotto dalle condizioni di costituzione della nuova società del Mobiliare francese.

Ma pare che la difficoltà della liquidazione vi abbiano in loro buona parte, e che s'aspettino corsi più bassi.

Ecco i prezzi a cui abbiamo inteso trattarsi alcuni valori:

Banca Nazionale da 1930 a 1975.

Mobiliare Italiano da 745 a 750.

Banca di Torino da 784 a 786.

Banco Sconto Sete 277.

Obbl. Romane 227.

Meridionali 222 1|2.

Si è fatto del Prestito stallonato da 55 10 a 55.

Le azioni della Banca Romana avevano venditori a 1530 e compratori a 1510.

Francia 108 50.

Londra 27 17 1|2.

Oro 21 71.

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Belletti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peruchi, rappresenterà:
Cuore ed affetti, commedia in 5 atti.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà:
Cuor di marinaro, commedia in 3 atti; con farsa.

Balbo (ore 8 1/4) — Marco Visconti, opera; *Nelly*, ballo.

Rossini — *Riposo.*

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacodo Mutarelli rappresenterà:
Il regno d'Adelaide, commedia;
Le pianelle perdute nella neve, vaudeville.

Milano (ore 4) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà:
Maria da Brescia, dramma in 4 atti.

OCCASIONE UNICA

Liquidazione del Negozio
di STOFFE ed ABITI
sotto i Portici di San Lorenzo.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del
venti per cento
dal prezzo di costo.
Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi collo stesso ribasso. 330

Capitalisti.
Si desidera **Lire 80 mila** per aumentare la produzione di un articolo di guadagno certo.
Occorrendo si garantisce.
Dirigersi C. G. di G., Torino. 360

SCUOLA DI COMMERCIO
E RIPETIZIONE
per tutte le Classi Elementari e Tecniche.
Via S. Francesco da Paola, N. 29, piano 4°. 335

NEGOZIO DA VINO
ALL'INGROSSO
di BERNARDI GIUSEPPE
Torino, via Bellezia, N. 14. 101

Da vendere
a modico prezzo
Tremila miriagrammi circa Foglia di Gelsi, distante 8 chilometri da Torino, vicino a due stazioni di Ferrovia.
Dirigersi in via Santa Teresa, N. 20, dal Segretario della casa. 354

Da vendere
Terreno fabbricabile all'Aurora, sullo stradale, in prolungamento del Ponte Mosca.
Campo di ettare 3, 81 (giora. 10, fuori della Barriera di Nizza, adatto per stabilirvi una fornace da mattoni, tegole, ecc.
Per le trattative rivolgersi al sig. geometra estimatore PASQUARÒ CARLO, via S. Domenico, N. 16, piano primo. 351

Vendita volontaria
di TENUTA non lontana da Torino, di ettari 178, pari a giornate 470, con bel civile e spaziosi rustici, irrigua, dell'importanza di L. 220 mila.
Altra TENUTA presso Torino con buoni fabbricati civile e rustico, conveniente, per L. 250 mila.
CASE in Torino e VILLE nelle migliori località, con dimostrazione del reddito.
Dal Geom. Felice Canavesi, Doragrossa, N. 39. 350

Villa sui colli presso Moncalieri, civilmente mobigliata, con Giardino, Vigna, Prato e Boschi, di are 412 circa.
Per trattarne l'acquisto dirigersi al notaio CERALE, via Milano, 29. 287

Da affittare al presente
Alloggio di 7 camere con vista sulla piazza Carlo Emanuele II.
Dirigersi al portinaio di detta casa, via D'Angennes, N. 32. 328

Un Giovane
di buona famiglia, cerca impiegarsi quale **Aiuto-Contabile** in qualche Istituto Sociale o Casa di Commercio o d'industria, senza immediata pretesa di alcuna retribuzione.
Per le informazioni dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

DA VENDERE
una **Macchina a vapore**, quasi nuova, della forza di 1 a 2 cavalli, con sega meccanica. — Per le trattative dirigersi al sig. Galottino Giacomo, via Silvio Pellico, N. 11.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

DECKER E C. - Via Barolo, N. 10. — Ovoide rame ogni capacità — Ottoneria e lavori in rame ed in ferro — Caldaie a vapore in ferro e rame — Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza — Torni paralleli — Macchine a trapanare — Pompe a incendio a due e quattro ruote, di ogni forza e prezzi — Pompe da pozzo e di sciugamento — Torchi per uva — Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate — Copia-Lettere e Bilancieri — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco — Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose — Macchine per empire e coloppare Sifoide — Filatura per la seta ed oggetti relativi — Pesi e Misure — Ponte a bilico garantito di ogni portata — Bascule per commercio garantite — Bilancierie di ogni genere — Cassettoni — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA premiati all'esposizione di Vienna 1873 — Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41. — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici — Quadranti trasparenti — Idrocronometri (Orologi ad acqua), sistema brevettato *P. Embriaco* — Fabbrica Nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione — Parafulmini — Cordemetalliche — Provini da seta.

FARIZZO LUDOVICO - Corso S. Massimo, N. 29. Specialità Macchine Tipografiche — Torchi — Lisse — Taglia-Carta — Presse — Pialle — Trapani — Macchine a limare — Torni paralleli con banco rotto — Torni semplici — Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da commettersi.

GIUSEPPE POCCARDI E FRATELLI — Porta Milano, oltre il ponte Mosca. — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO - Via San Maurizio accanto al N. 24. — Specialità Fabbrica di Pesi e Misure — Stadera a filico di tutte portate — Bilancie per peso lettere e pieghi.

SCHMID FEDERICO - Via Pio Quinto, N. 10. — Motori idraulici — Turbine Girard — Macchine a Caldaie a vapore — Molini — Torchi da vino — Pompe per travasare vino — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi — Acciaio fuso — Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

FRATELLI FOGLIANO - Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo. — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo — Specialità di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli — Limatrici — Trapani — Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione — Piatte-forme e Frese — Trasmissioni — Ruote dentate e Pulleggie — *Prezzi limitatissimi — Lavoro garantito.*

G. MAZZOLA E COMP. - Via Cottolengo, N. 2, casa Baker. — Fabbrica di Tubi e Lastre di piombo. — Laminatoi per fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

BOLTRI - Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — Sistema privilegiato di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi.

WEBER ENRICO - Corso Principe Umberto, 31, casa propria. — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro — Pagliericci a molle e generi relativi — Negozio di mobili in legno.

L. MESTRALLET - R. Albergo di Virtù (Piazza Carlina). — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata, per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. — Si eseguisce qualsiasi riparazione. — Aghi, Fili ed accessorii. — Macchine per maglie, Lamb. americane. — Ogni macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi. — Casse in ferro della fabbrica Varrinn e Compagnia di Vienna.

BOLLITO E TORCHIO - Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al mercato del vino, — Costruttori di macchine. — Taglia-Carta — Levigatrici *(Satinatrici)* — Cesoie per cartoni — Cesoie per Biglietti di visita — Presse a percussione a sutinare, in ferro ed in legno — Perforatrici — Macine da colori ed inchiostri — Torchi Litografici, Autografici e Calcografici — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle tele gazzate.

FRATELLI LEVERA - Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma, via dei Condotti, N. 61. — Mobili di ogni qualità — Fabbrica di Pavimenti in legno — Deposito Tappeti Bruxelles, Cancelens, Vellutati, Stoffe *gobelins*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc. — Fonderia in Bronzo di ornamento — Fabbrica di letti in ferro vuoto.

MASERA ANTONIO - Via Boucheron, N. 11. — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti — Costruzione di Macchine — Specialità Ruote idrauliche e Turbine — Macchine a vapore — Molini Anglo-Americani — Torchi per vermicelli e Macchine relative — Utensili a piallare, a bucare — Torni — Seghe meccaniche in ogni genere — Torchi idraulici ed a vite per qualunque industria — Macchine per lavorare la Carta — Trasmissioni in genere.

SILVA CARLO - Corso del Re, N. 34. — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

GIUSEPPE ROCHETTE - Rondò Valdocco, 1. Articoli per Carrozze e Geramina — Materiale fisso per ferrovie — Tettoie e Ponti in ferro — Piatte-forme girevoli — Ruote di vagone — Scambi e Crociamenti — Segna i a distanza — Tubi per condotta di acqua — Motori idraulici e relative trasmissioni — Motori a vapore — Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

SPEDIZIONE NEL REGNO — CONTRO VAGLIA POSTALE

QUALITÀ 2ª alta cent. 80 a Lire 54 la pezza di 50 rasi pari a metri 80 — Alta 80 cent. a Lire 60 la pezza Puro Lino.

PREME VENDERE per contanti 4000 metri DI **Tele Courtrai** BELLE E FORTI molto ricercate per camicie DA **Uomo** e da **Donna** (Senza apparecchio)

QUALITÀ 1ª alta cent. 80 a Lire 66 la pezza di 50 rasi pari a metri 80 — Alta 90 cent. a Lire 72 la pezza Puro Lino.

TORINO — TORINO

C. PAYROLERO
22 PIAZZA CASTELLO 22

ASMA ASMA
SIGARETTI INDIANI al Cannabis Indica di GRIMAULT e C^ia
Prezzo Lire 2 25 la scatola
PRESSO D. MONDO IN TORINO, via Ospedale, N. 5

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'*Asma* non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano* del *Bengala* possiede le più rimarcherevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è egualmente giovevole per le *tussi nervose*, l'insonnia, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape Indiano*. 4Mo

Dettaglio **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** In partite
IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**
Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*
PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO
A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo.

SCIROPPO DEPURATIVO
di **Salsapariglia** concentrato col jodoro di potassio e zucco
Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, flori bianchi, erpeti, ecc. — La Bottiglia L. 10, la Boccetta L. 6.
Trovasi pure le **pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con iodoro, L. 3 e 1 50 semplici.
Deposito ivi di prodotti Bismuto-Magnesiaci, cioè:
Pastiglie, Polveri e Cioccolatti. Rimedi tonici, antinervosi, digestivi, L. 4 e 2 la scatola, e di tutte le più accreditate specialità medicinali.
Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, via Roma, Torino. 260

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873.

POLVERI e PASTIGLIE Americane
del Dott. **Paterson** di New-York,
toniche, stomachiche, digestive, antinervose, le sole Pastiglie digestive premiate all'Esposizione Universale di Vienna. — Riputazione universale per la **pronta guarigione** dei *mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, digestioni difficili, gastriti, malattie intestinali*, ecc. (Estratto dalle *Lancette* di Londra e dalla *Gazette des Hôpitaux*, ecc.). — Prospetti anglo-italiani — **Polvere**, L. 5 la scatola, **Pastiglie** L. 2 50 la scatola.
NB. Per evitare le imitazioni o contraffazioni, inefficaci e spesso nocive, si domanda rifiutare tutte le scatole che non siano munite del *Bollo Officiale del Governo Francese.*
Deposito in Genova da **Tornaghi-Gadet**, in Torino alla **Agenzia D. Mondo**, e nelle principali farmacie d'Italia.

LA LINGUA FRANCESE 2
Imparata senza Maestro in 25 Lezioni *(3ª Ediz.)*
Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il maestro di se stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta depositaria **Fratelli ASINARI e CAVIGLIONE, via Provvidenza, 10, TORINO.**

BANCA COMMISSIONI ED INCASSI
L. BERNARDI - TORINO
Si avverte la rispettabile clientela che essa ha trasferto la sua sede in **via Carlo Alberto, N. 27,** e seguita pure le solite sue operazioni di Compera-Vendita di Valori Nazionali e specialmente Esteri.
Offre presentemente solidi Titoli di Stato, che danno un interesse netto di oltre il 10 per cento.
Per schiarimenti e commissioni rivolgersi anche con lettera affrancata alla predetta **Banca L. Bernardi, via Carlo Alberto, N, 27, Torino.** 9Mdi

OCCASIONE
UN PIANOFORTE DI BERLINO
NUOVO-GARANTITO
visibile dalle 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom.
Via San Massimo, 49, piano nobile. 103fi

NEGOZIO DA RIMETTERE
da **Vino, Liquori e Caffè,**
posizione centrale presso via Roma.
Il rilievo ascende a Lire 1500.
Dirigersi all'Agenzia **Galvagno,** *Piazza Castello*, 17, *Torino.* 352

Alle grandi Famiglie, Istituti, Convitti, ecc.
MACCHINA PER FARE LA POLENTA, mestolarla e capovolgerla senza difficoltà nè pericolo, di qualunque dimensione.
MARITANO FRANCESCO, macchinista, via Soccorso delle Rosine, 14, presso il Teatro Gerbino, Torino. 345

FIRENZE — TIPOGRAFIA DI G. BARBÈRA

INTORNO AI BACHI DA SETA
specialmente avuto riguardo alle malattie dominanti **Pebrina e Flaccidezza** — Consigli del professore TITO NENCI.
Un Volume in-16° con Tavole. L. 3.

Mediante *Vaglia Postale* o *Francobolli* all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, la suddetta Opera sarà spedita *franco* in tutto il Regno. — Chi la desidera *raccomandata*, aggiunga Cent. 30 all'importo. 368

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.
Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions (118,000,000).
Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.
Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.** 137

Da affittare nelle vicinanze di Pinerolo
Un bellissimo Alloggio, composto di 8 camere, con o senza mobiglio, ed uno **spazioso Giardino** popolato da svariati alberi fruttiferi.
Rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (15 Aprile 1875).

Notificanza. — Ad istanza di Carando Valentino residente in Torino fu notificata ad Arnaldi Giovanni già residente in Torino la sentenza della pretura Borgonuovo di Torino delli 23 febbraio 1871, portante condanna di esso Arnaldi di L. 459 interessi e spese.

Citazione. — Ad instanza del signor conte Emilio Minetti d'Aramengo venne citata la di lui consorte signora contessa Amalia Minetti-Rebaudengo già residente in Torino, a comparire avanti il tribunale civile di Torino fra giorni 10 p., per vedersi dichiarare tenuta alla consegna della rendita di lire 110,50 sul Debito Pubblico Italiano.

Aumento del ventesimo scadente il 27 aprile corr. agli stabili propri della Congregazione di Carità di Alà Stura deliberati in 22 lotti pel prezzo complessivo di lire 8980,50. — (Avv. Rolando Pietro, Torino).

Citazione. — Sull'istanza della ditta fratelli Astaggiano corrente in Torino fu citato il signor Alois Welponer negoziante residente in Bolzano (Tirolo-Austria), a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino all'udienza delli 11 maggio p. v. ore 2 pom., per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 4030, importo prezzo merci al medesimo venduti, cogli interessi al 6 per cento. — (Ballario p. c., Torino).

Aumento di vigesimo scadente il 19 aprile corr. al prezzo per cui saranno deliberati con atto del 3 corrente regalo Torretta, li 2 lotti di stabili propri dell'Opera Pia Barolo posti in territorio di Altessano frazione di Venaria Reale cioè lotto 1° prato, gerbido e ghiaiati formanti un solo appezzamento di are 424,30 circa pari a giornate 11, 13, 6, deliberato al prezzo di L. 3040; lotto 2° prato con ripaggio e ghiaiato di are 35,97 pari a tavole 94, 4; deliberato al prezzo di L. 510.

Citazione. — Ad istanza dell'Amministrazione generale delle Finanze dello Stato (Cancelleria della Corte d'appello di Torino) fu citato Antoni Cesare fu Francesco già residente in Carignano, per comparire avanti la prefata Corte alla sua udienza fissata pelle ore 11 mattina del giorno 25 del prossimo venturo mese di maggio 1875, per vedersi a provvedere in via d'appello sulla sentenza resa dal tribunale civile di Torino 22 febbraio corrente anno.
(Dal *Conte Cavour*, N. 104).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) aprile 14	15
Farine 8 marche	pel corrente . . Fr.	54 —	53 75
» »	per maggio . . »	54 25	54 25
» »	per giugno e luglio »	54 50	54 75
» »	pei 4 mesi da giugno »	55 75	55 75
Zuccari Saccarino 88 °/₀	. . . . »	57 25	57 25
» »	°/₀ disponibile »	61 50	61 50
» bianco 3	. . disponibile »	68 25	68 —
» raffinato scelto	. . . . »	149 —	149 —

Manca il mercato di Liverpool.

Havre, 15 aprile (sera)
Cotoni — Vendute Balle 0.
Mercato calmo.
A consegnare prezzi sostenuti.
Caffè — Venduti Sacchi 3220.
Mercato attivo — Prezzi in aumento.
» — Haiti da . . . . . Fr. 102 50 a 103 —
» — Id. Jacmel . . . . » 100 — — —
» — Id. a consegnare . . » 100 50 — —
Affari importanti qualità Brasile.

Marsiglia, 15 aprile (sera)
Frumenti — Importazione Ett. 6033.
Vendite » 35680.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.